

PLATFORM

architecture and design

Numero 11 - Anno II - 2016 - Publicomm Srl - Milano - Bimestrale - Italia € 10 - AUT 13,00 € - BE 12,50 € - F 15,50 € - PTE CONT. 11,50 € - E 11,50 € - UK 9,00 £ - CH 13,00 CHF - ISSN 2420-9090



ISSN 2420-9090

11009



LANDSCAPES AND PERCEPTION

STORY Bas Smets

I'm truly fascinated by aerial photographs. The distance makes the territory look more abstract and this abstraction makes it more readable, more comprehensible. Seen from an airplane window, the landscape becomes a painting, and as such, a construction.

This is true for natural landscapes. All the landscape elements - such as topography, hydrography, and vegetation - seem to belong to one single logical entity.

These relationships suddenly become apparent in a photograph taken from a distance. But this is also true for man-made landscapes.

What is 'landscape' after all? How is it conceived? How is it constructed? The notion of 'landscape' was invented to name a genre in painting. In Europe, the first landscapes were produced in the Low Countries in the fifteenth century, when windows appeared in paintings.

The frame provided by the window enables a view of the surroundings independent of the scene in the foreground. This frame gives the landscape a measure of autonomy, both in form and in content.

These landscapes did not aim at a truthful rendering of the actual terrain but rather at an idealised image of reality. All the elements of the landscape were organised in accordance with the rules of perspective to create a comprehensible image.

The distinction between 'land' and 'landscape' is essential: the land is the given terrain, the landscape its perception. Landscape has no physical reality, but can be defined as a commonly shared image of a part of the land that nature presents to an observer.

Landscape designs can be considered as a prolongation of the discovery of the landscape in painting.

Whereas painting depicts an idealised landscape, landscape designs produce an image that will be created on site. Two separate moments can be distinguished in the process of a project: the conception of the landscape project — an image — and the execution of this design in reality.

Once the project has been completed, the transformed reality produces new images. In this way landscape architecture involves an endless succession of perception and transformation, imagination and execution.

Le fotografie aeree mi affascinano davvero molto. La distanza fa apparire il territorio più astratto e questa astrazione lo rende più leggibile, più comprensibile. Dal finestrino di un aeroplano il paesaggio diventa un quadro e, come tale, una costruzione.

Questo è ciò che avviene per i paesaggi naturali: tutti gli elementi, come la topografia, l'idrografia e la vegetazione, sembrano appartenere a una singola entità logica e queste relazioni diventano subito evidenti in una fotografia scattata da una certa distanza. La stessa cosa avviene anche per i paesaggi artificiali.

Dopo tutto, cos'è il paesaggio? Come è concepito? Come è costruito? La nozione di "paesaggio" è stata inventata per dare un nome a un genere pittorico. In Europa, i primi paesaggi furono riprodotti nei Paesi Bassi nel quindicesimo secolo, quando nei quadri cominciarono ad apparire le finestre.

La cornice, rappresentata dalla finestra, permette infatti di osservare l'ambiente circostante indipendentemente dalla scena in primo piano. Questa cornice dà al paesaggio una misura di autonomia, sia nella forma che nel contenuto.

I paesaggi dipinti non avevano come scopo una resa fedele delle caratteristiche reali del terreno, ma piuttosto miravano a un'immagine idealizzata della realtà, dove tutti gli elementi erano organizzati secondo le regole della prospettiva, per creare un'immagine comprensibile.

La distinzione tra "territorio" e "paesaggio" è essenziale: il territorio corrisponde a un dato appezzamento di terra, il paesaggio è invece la sua percezione. Il paesaggio non ha una realtà fisica ma può essere definito come un'immagine condivisa collettivamente di una parte di territorio che la natura presenta a un osservatore.

La progettazione del paesaggio può essere considerata un'estensione della scoperta del paesaggio stesso nella pittura. Ma mentre quest'ultima rappresenta un paesaggio idealizzato, la progettazione del paesaggio produce un'immagine che sarà ricreata in quel luogo. È possibile distinguere due momenti separati nel processo progettuale: la concezione del progetto del paesaggio, un'immagine, e l'esecuzione di questo progetto nella realtà.

Ultimata la progettazione, la realtà trasformata produce immagini nuove, rendendo così l'architettura del paesaggio una successione infinita di percezione e trasformazione, immaginazione ed esecuzione.